

UNA QUESTIONE DI OLIO

Problemi in avvio di produzione hanno causato l'avaria di alcune MiTo 1.4 MultiAir. E alcuni meccanici malaccorti hanno complicato la situazione

di Cosimo Murianni

Chiamatelo, se volete, difetto di gioventù. Oppure lo scotto da pagare per un progetto innovativo come quello di comandare idraulicamente le valvole. Fatto sta che su un certo numero di Alfa Romeo MiTo 1.4 MultiAir, immatricolate tra il settembre 2009 e il novembre 2010, è stato necessario sostituire proprio il modulo delle valvole. Su alcuni esemplari l'avaria si è manifestata intorno ai 15.000 km, su altri verso gli 80.000, con gli stessi sintomi: il motore si avviava con difficoltà e cominciava a funzionare a tre cilindri, arrivando talvolta ad ammutolirsi con le spie accese e costringendo il conducente a chiamare il carro attrezzi per il ricovero in officina.

A creare un "caso MiTo" hanno concorso tre fattori: **il difetto vero e proprio, l'uso di olio inadeguato e le diagnosi errate.** Nell'1.4 MultiAir della piccola Alfa (sia aspirato sia turbo), gli attuatori idraulici permettono di variare alzata e tempo

di apertura delle valvole di aspirazione, in modo da ottimizzare il rendimento del motore. Il modulo di comando è particolarmente sofisticato e dev'essere costruito con tolleranze molto strette. È accaduto che alcuni pezzi, in avvio di produzione, non rispettassero queste tolleranze: di qui le avarie. L'Alfa è così intervenuta imponendo nuovi standard, tanto che, a partire dal 24 gennaio 2011, è stato catalogato un nuovo dispositivo, uguale al precedente, ma assemblato con metodi più rigorosi.

C'è poi la questione dell'olio. Quello che circola all'interno del sistema è lo stesso che lubrifica il resto del motore e pertanto è sottoposto a maggiori sollecitazioni. Alcune officine hanno sottovalutato le raccomandazioni della Casa in merito all'uso del lubrificante adatto (5W40 con specifiche minime Acea C3 e Fiat 9.55535-S2) e hanno effettuato i tagliandi con prodotti inadeguati, accorciando così la vita del MultiAir. Se a questo si aggiungono le

diagnosi sbagliate (una parte dei moduli sostituiti è risultata perfettamente funzionante: i problemi riguardavano altre componenti), ecco il perché delle numerose segnalazioni. In ogni modo la clientela è stata ascoltata: il 90% dei casi segnalati è stato risolto con un intervento dell'Alfa Romeo a parziale o totale copertura dei ricambi e della manodopera.

© Riproduzione riservata

